D.SSA ALESSANDRA BRAMBILLA
NOTAIO
Via dei Bossi n. 3 - 20121 MILANO
Tel. 02 86462008
e-mail: abrambilla@notariato.it

n. 42.449/22.461 di rep.

VERBALE DI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2026 (duemilaventisei) il giorno 5 (cinque) del mese di marzo alle ore 9,30 (nove virgola trenta).

In Milano, Via dei Bossi n. 3.

Avanti a me, Dr.ssa Alessandra Brambilla, Notaio in Milano, iscritto nel Collegio Notarile Distrettuale di Milano, certo dell'identità personale del Comparente.

Personalmente si è costituito:

CATTANEO MASSIMO nato a Saronno il giorno 19 febbraio 1961 e domiciliato per la carica in Monza, Via Lecco n. 73, cittadino italiano, che interviene al presente atto in qualità di Presidente della Fondazione denominata

"**FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL Ente del Terzo Settore**"

con sede legale in Monza, Via Lecco n. 73, iscritta nell'apposito Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Monza al n. 206 pag. 331 della parte II analitica Vol. 1, codice fiscale 94639810152, ente di nazionalità italiana, già registrata il 27 dicembre 2018 alla Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia - anagrafe ONLUS ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460, costituita a Milano con atto a rogito Notaio Francesco Lacchi in data 19 dicembre 2018 n. 65.990/ 31.971 di rep., registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 4 il 27 dicembre 2018 al n. 59.728 serie 1T,

il quale mi chiede di redigere il verbale del Consiglio di Amministrazione della predetta Fondazione convocato per oggi, a quest'ora ed in questo luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. trasferimento della sede legale;
2. modifica ed approvazione dello Statuto della FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL Ente del Terzo Settore e successiva iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.), ai sensi della normativa vigente;
3. varie ed eventuali.

Aderendo alla richiesta, io Notaio dò atto di quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 14 del vigente Statuto della Fondazione assume la presidenza della riunione il Comparente il quale, su designazione unanime dei presenti, chiama me Notaio a fungere da segretario e successivamente constata e dichiara che:

- ai sensi dell'articolo 12 del vigente Statuto della Fondazione il Consiglio di Amministrazione è stato convocato dal presidente mediante comunicazione a mezzo e-mail inviata in data 2 marzo 2026;
- del Consiglio di Amministrazione, oltre al Comparente CATTANEO MASSIMO, presidente, sono presenti i Consiglieri Signori CIRCOSTA MATTEO nato a Mortara il giorno 18 dicembre 1976, FALCO CHIARA nata a Milano il giorno 22 settembre 1986, GUALZETTI LUCIANO nato a Lecco il giorno 21 febbraio 1961, e MAZZA DANIELE nato a Roma il giorno 10 maggio 1977, tutti collegati in audio video conferenza;
- del Collegio dei Revisori composto da TURRI MAURO GRAZIANO nato a Milano il giorno 17 luglio 1967, Presidente, TURRI PAOLO MASSIMO nato a Milano il giorno 9 maggio 1964, e TULINO GIOVANNI nato a Nola il giorno 18 luglio 1979, membri effettivi del Collegio, è fisicamente presente il presidente Signor TURRI MAURO GRAZIANO, e in audio video conferenza il Signor TURRI PAOLO MASSIMO; assente giustificato il Signor TULINO GIOVANNI il quale ha comunicato di nulla avere ad eccepire in merito all'ordine del giorno;
- dà altresì atto, anche al fine di documentare il rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e parità di trattamento per i partecipanti alla riunione con mezzi telematici, che:

* è consentito al presidente dell'assemblea accertare l'identità e la legittimazione ad intervenire di tutti gli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e

Registrato
Ufficio Territoriale
TP2 - Milano DP I
in data 06/03/2026
al n. 16267 Serie 1T
euro 200,00

proclamare i risultati della votazione;
* è consentito di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
* è consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
Dichiara, pertanto, la presente riunione validamente costituita e pienamente atta a deliberare sull'ordine del giorno.
Tutto ciò constatato, il Presidente propone che si trasferisca la sede da Monza, Via Lecco 73, a Milano, Via Monte Rosa n. 81, in quanto corrispondente all'attuale sede operativa della Fondazione e più confacente allo svolgimento delle attività della stessa, e ricorda ai presenti che la Fondazione, per poter diventare a tutti gli effetti un Ente del Terzo Settore e quindi iscriversi nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) come fondazione riconosciuta con personalità giuridica, deve procedere ad un'ulteriore revisione dello statuto vigente, approvato dal Consiglio di Amministrazione con l'atto a rogito Notaio Pietro Fabiano in data 1 ottobre 2020 n. 32237/15071 di rep., registrato a Milano DPII in data 12 ottobre 2020 al n. 76554 Serie 1T, per renderlo pienamente conforme alle disposizioni del Codice del Terzo Settore, a seguito della riforma del Terzo Settore e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.117, recante il Codice del Terzo Settore.
Il Presidente ricorda ai presenti che ai fini dell'iscrizione nel RUNTS risulta doveroso produrre, oltre al testo di statuto aggiornato, anche tutta la ulteriore documentazione prevista ai sensi dell'art. 22 del CTS ed in particolare occorre che il Notaio rogante sia messo nelle condizioni di poter accertare la sussistenza del patrimonio minimo, dandosi atto che a tal fine si intende fare riferimento e rinvio alla situazione patrimoniale aggiornata al 30 novembre 2025 completa della relazione di revisione contabile redatta e firmata dall'Organo di Controllo in persona del Presidente Dr. Turri Mauro Graziano.
La suddetta situazione patrimoniale con la relazione di revisione contabile si allega in unico documento al presente atto sotto la lettera "**A**", documento dal quale si evince la sussistenza di un patrimonio netto della Fondazione pari ad Euro 334.054,00 (trecentotrentaquattromilacinquantaquattro virgola zero zero), pertanto superiore al patrimonio minimo previsto dall'art.22 comma 4 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).
Il Presidente dà atto che successivamente alla data di riferimento della situazione patrimoniale non sono intervenuti fatti di rilievo nè variazioni significative rispetto alla situazione patrimoniale di riferimento.
Il Consiglio di Amministrazione, udita l'esposizione del Presidente, dopo breve discussione, con il voto unanime dei presenti

DELIBERA

1) di trasferire l'indirizzo della sede legale da Monza, Via Lecco n. 73, a Milano, Via Monte Rosa n. 81;
2) di approvare la situazione patrimoniale della Fondazione come sopra allegata sotto "A";
3) di approvare il nuovo testo aggiornato di statuto della "FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL Ente del Terzo Settore" con tutte le modifiche, aggiunte, soppressioni, adeguamenti e riformulazioni rivelatisi necessari o quanto meno opportuni in considerazione delle attuali e future esigenze operative della Fondazione e della sua iscrizione nel RUNTS come fondazione riconosciuta con personalità giuridica, e in particolare la modifica degli artt.2 (Sede sociale), 3 (Scopo e attività istituzionali di interesse generale), 5 (Fondo di dotazione), 6 (Fondo di gestione), 12 (Funzionamento del Consiglio di Amministrazione), 16 (Organo di controllo) e 20 (Modifiche statutarie), e la soppressione dell'art 22 (Norma transitoria), statuto contenente le norme di funzionamento ed organizzazione della Fondazione che, previa sottoscrizione del Comparente e di me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "**B**";

4) di confermare per la durata già stabilita in sede di nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ai fini dell'iscrizione della Fondazione nel RUNTS, i Signori:
CATTANEO MASSIMO nato a Saronno il giorno 19 febbraio 1961 (Presidente);
CIRCOSTA MATTEO nato a Mortara il giorno 18 dicembre 1976 (Consigliere);
FALCO CHIARA nata a Milano il giorno 22 settembre 1986 (Consigliere);
GUALZETTI LUCIANO nato a Lecco il giorno 21 febbraio 1961 (Consigliere);
MAZZA DANIELE nato a Roma il giorno 10 maggio 1977 (Consigliere);
5) di confermare per la durata già stabilita in sede di nomina quali componenti dell'Organo di Controllo, ai fini dell'iscrizione della Fondazione nel RUNTS, i Signori:
TURRI MAURO GRAZIANO nato a Milano il giorno 17 luglio 1967 (Presidente);
TURRI PAOLO MASSIMO nato a Milano il giorno 9 maggio 1964 (Membro effettivo);
TULINO GIOVANNI nato a Nola il giorno 18 luglio 1979 (Membro effettivo);
6) di conferire al Presidente pro-tempore tutti i necessari poteri per la presentazione di qualsiasi istanza, atto o documento necessari per il conseguimento dell'iscrizione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con facoltà di apportare al presente verbale ed all'allegato statuto tutte le modificazioni, aggiunte o soppressioni eventualmente richieste dalle competenti Autorità nel corso del procedimento di approvazione;
7) di delegare il Notaio rogante all'espletamento di tutte le pratiche, anche telematiche, necessarie per il conseguimento dell'iscrizione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.
Spese e tasse del presente atto, inerenti e conseguenti, sono a carico della Fondazione.
In proposito si richiede espressamente l'applicazione delle disposizioni agevolative fiscali di cui al comma 3 dell'art.82 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore - CTS) così come modificato dall'art.32 D.Lgs. 105/2018, e specificatamente l'esenzione dall'imposta di bollo prevista dal comma 5 del citato art.82 per tutti gli atti o documenti posti in essere dagli Enti del Terzo Settore.
Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene sciolta alle ore 10 (dieci).
Del che ho eretto questo atto da me letto con l'allegato "B" al Comparente, che lo approva e lo sottoscrive con me Notaio, dispensandomi dalla lettura dell'allegato "A", alle ore 10,05 (dieci e cinque).
Consta di due fogli scritti con mezzo meccanico a norma di legge da persona di mia fiducia e completati a mano da me Notaio per cinque facciate e diciassette righe.
Massimo Cattaneo
D.ssa Alessandra Brambilla

ALL. A AL N. 42449/22461 DI REP.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE INTERMEDIA

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione New Humanity International

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegata situazione patrimoniale intermedia e delle relative note esplicative (di seguito "Situazione Patrimoniale Intermedia) al 30 novembre della Fondazione New Humanity International.

Tale Situazione Patrimoniale Intermedia è stata predisposta al fine di verificare la sussistenza del patrimonio minimo della Fondazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del Codice del Terzo Settore ed è stata redatta in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative che l'accompagnano.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della Situazione Patrimoniale Intermedia in conformità ai criteri di redazione illustrati nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulla Situazione Patrimoniale Intermedia sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata della Situazione Patrimoniale Intermedia consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale dell'ente responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sulla Situazione Patrimoniale Intermedia.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegata Situazione Patrimoniale Intermedia della Fondazione New Humanity International al 30 novembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative.

Massimo Cattaneo

Criteri di redazione e limitazione alla distribuzione e all'uso

Senza modificare le nostre conclusioni, **richiamiamo l'attenzione alle note esplicative alla Situazione Patrimoniale Intermedia che descrivono i criteri di redazione**. La Situazione Patrimoniale Intermedia è stata redatta per le finalità descritte nel primo paragrafo. Di conseguenza la Situazione Patrimoniale Intermedia può non essere adatta per altri scopi. La nostra relazione viene emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto in parte.

Milano, 02/03/2026

Per Organo di Controllo

Dottor Mauro Graziano Turri

FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL

Sede Legale Via Lecco, 73 Monza (MB)
C.F. 94639810152

Situazione patrimoniale intermedia al 30.11.2025

Stato Patrimoniale

	30/11/2025
Attivo	
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-
2) costi di sviluppo	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-
5) avviamento	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-
7) altre	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-
II - Immobilizzazioni materiali	-
1) terreni e fabbricati	-
2) impianti e macchinari	-
3) attrezzature	-
4) altri beni	2.696
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-
Totale immobilizzazioni materiali	*2.696*
III - Immobilizzazioni finanziarie	-
1) partecipazioni in	-
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
Totale partecipazioni	-
2) crediti	-
a) verso imprese controllate	-
b) verso imprese collegate	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-
d) verso altri	-

Massimo Cattaneo

	30/11/2025
Totale crediti	-
3) altri titoli	70.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	*70.000*
Totale immobilizzazioni (B)	*72.696*
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-
3) lavori in corso su ordinazione	-
4) prodotti finiti e merci	-
5) acconti	-
Totale rimanenze	-
II - Crediti	-
1) verso utenti e clienti	-
2) verso associati e fondatori	-
3) verso enti pubblici	
4) verso soggetti privati per contributi	415.147
5) verso enti della stessa rete associativa	-
6) verso altri enti del Terzo settore	-
7) verso imprese controllate	-
8) verso imprese collegate	-
9) crediti tributari	-
10) da 5 per mille	-
11) imposte anticipate	-
12) verso altri	1.328
Totale crediti	*416.475*
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
1) partecipazioni in imprese controllate	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-
3) altri titoli	-
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
IV - Disponibilita' liquide	-
1) depositi bancari e postali	576.867
2) assegni	-
3) danaro e valori in cassa	171.472
Totale disponibilita' liquide	*748.339*
Totale attivo circolante (C)	*1.164.814*
D) Ratei e risconti attivi	**330.909**
Totale attivo	*1.568.419*
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Fondo di dotazione dell'ente	70.000

	30/11/2025
II - Patrimonio vincolato	-
1) riserve statutarie	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	370.302
3) riserve vincolate destinate da terzi	74.274
Totale patrimonio vincolato	*444.576*
2) altre riserve	17.823
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	480.899
Totale patrimonio netto	***1.013.298***
B) Fondi per rischi e oneri	-
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-
2) per imposte, anche differite	-
3) altri	-
Totale fondi per rischi ed oneri	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**85.531**
D) Debiti	
1) debiti verso banche	-
2) debiti verso altri finanziatori	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	-
6) acconti	-
7) debiti verso fornitori	-
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-
9) debiti tributari	5.904
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.408
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	
12) altri debiti	24.702
Totale debiti	*50.014*
E) Ratei e risconti passivi	**419.575**
Totale passivo	*1.568.419*

Massimo Cattaneo

Note esplicative alla situazione patrimoniale intermedia al 30.11.2025

Signori Amministratori, la situazione patrimoniale intermedia al 30/11/2025 è stata predisposta per verificare la sussistenza del patrimonio netto minimo della Fondazione ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Codice del terzo settore. La stessa riporta un avanzo 480.899.

Occorre tuttavia evidenziare come tale risultato sia inficiato dalla forte oscillazione del cambio tra la moneta locale Kyat e l'euro. Sulla situazione patrimoniale alla data del 30/11/2025 tale differenza positiva ammonta ad euro 679.244 pertanto, al netto di tale valore il risultato periodico di esercizio evidenzierebbe un disavanzo di euro -198.345 e la riduzione del patrimonio netto contabile della Fondazione ad euro 334.054.

Pur volendo rettificare il risultato di esercizio per effetto della sopra indicata differenza cambi il patrimonio netto contabile della Fondazione New Humanity International risulta essere superiore al minimo legale previsto dall'articolo 22 comma 4 del D.Lgs 117/2017

Condizioni operative e sviluppo delle attività

Informazioni generali su Fondazione New Humanity International

Fondatore Unico: P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere)

Atto costitutivo e Statuto: 19 Dicembre 2018
Registrazione presso l'Agenzia delle Entrate: 27 Dicembre 2018
Codice Fiscale: 94639810152
Iscrizione al registro delle persone giuridiche (ex art. 1 del D.P.R. 361/2000): 3 Luglio 2019, presso la prefettura di Monza e della Brianza, numero d'ordine 206, pag. 331 della parte analitica, Vol. 1

Missione perseguita e attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale di cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e successive modificazioni impegnandosi a promuovere attività di Cooperazione, Sviluppo e Pace, con particolare dedizione alle fasce più trascurate e deboli delle popolazioni locali, attraverso il dialogo e nel rispetto delle diverse culture e religioni dei popoli.

In particolare, la Fondazione svolge seguenti attività:

a. Sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze;

b. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;

c. Tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i princìpi di democrazia e dello Stato di diritto;

d. Prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche;

e. Dove richiesto, prestare aiuti umanitari secondo i princìpi del diritto internazionale in materia, in particolare, di imparzialità, neutralità e non discriminazione, fornendo assistenza, soccorso e protezione alle popolazioni di Paesi in via di sviluppo vittime di catastrofi.

f. Promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.

La Fondazione si è dotata di un codice di qualità e autocontrollo per garantirsi contro possibili rischi dovuti a conflitto di interessi.

Alla data di predisposizione della presente situazione patrimoniale gli organi sociali sono composti da:

Consiglio di Amministrazione: composto da 5 membri nominati dal Fondatore Pontificio Istituto Missioni estere. Ad esso sono attribuiti tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è anche il Presidente della Fondazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri.

L'organo di controllo è composto da 3 membri effettivi. Il presidente dello stesso è iscritto nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sedi della Fondazione

La Fondazione ha sede legale a Monza, in via Lecco 73, e ha una sede operativa a Milano, in via Monte Rosa 81.

A decorrere dal 1 Gennaio 2022 la Fondazione ha acquisito la sede di New Humanity in Myanmar e relative attività nel Paese. La sede in Myanmar è strutturata in 3 diversi uffici:

- Yangon (Head Office): No. (32 A+B), Room (4D), Dhamayone St., Quarter (10), Hlaing Township, Yangon;
- Taunggyi Office: No. Sa/38, Min Gon Kyaung Street, Sao San Tun Ward, Taunggyi, Southern Shan State
- Kyaing Tong Office: No. 9, Loi Mwe Road, Quarter (3), Tar Yaw, Kyaing Tong, Eastern Shan State; Mandalay Office: No-A/39, 58B, Between 31 and 32 street, Shwe Yin Mon Ward, Chan Aye Thar San Township

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione della situazione patrimoniale al 30/11/2025 tengono conto delle norme introdotte nell'ordinamento nazionale dal DM 5 marzo 2020, applicando il Principio Contabile OIC 35 ed i Principi Contabili Nazionali, così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità. I valori della situazione patrimoniale sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.La situazione patrimoniale corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione della presente situazione patrimoniale intermedia non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2024, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Continuità aziendale

La situazione patrimoniale è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, avendo gli Amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero evidenziare incertezze significative circa la capacità della Fondazione di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Massimo Cattaneo

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.
Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità della situazione patrimoniale della Fondazione nei vari esercizi.

Altri criteri
La valutazione delle voci della situazione patrimoniale è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso o del pagamento, e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.
Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.
Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Materiali
Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.
Le quote di ammortamento sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

4.1. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari valutati al costo di acquisto. La Fondazione non detiene partecipazioni né altri titoli.

1. Crediti e debiti

Crediti
Per i crediti oltre i 12 mesi non è stato applicato il metodo del costo ammortizzato in quanto la sua eventuale applicazione avrebbe rilevanza non significativa ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Fondazione. Viene pertanto mantenuta l'iscrizione al valore nominale di tali crediti, così come per i crediti inferiori ai 12 mesi.

Disponibilità liquide
Sono state valutate secondo il loro valore nominale.

Debiti
I debiti rilevati in bilancio hanno scadenza inferiore ai 12 mesi e non è pertanto rilevante l'applicazione del costo ammortizzato; ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, i debiti sono iscritti al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili, essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è stato rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito dal fondo di dotazione (fondo indisponibile, ai sensi del DPR 361/2000), dal Patrimonio libero (patrimonio costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti, nonché da riserve di utili o avanzi di gestione e da riserve non vincolate di altro genere) e dal Patrimonio vincolato (costituito principalmente dagli importi degli accordi sottoscritti con enti finanziatori per la realizzazione di specifici progetti non ancora rilevati tra i proventi nel Rendiconto Gestionale, da riserve statutarie vincolate, nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori), e risulta destinato alla tutela della Fondazione, a programmi ed emergenze, come da apposite delibere del Consiglio di Amministrazione. L'utilizzo del Patrimonio libero e delle Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali, riclassificate nel Patrimonio vincolato, viene effettuato su delibera del Consiglio di Amministrazione.

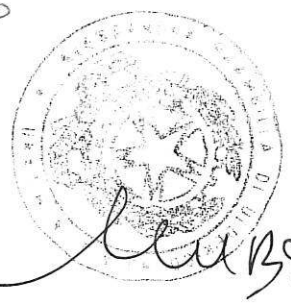
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2025 l'evoluzione dello scenario geopolitico globale è mutata radicalmente con un significativo impatto per il settore della cooperazione internazionale e degli aiuti umanitari con la riduzione dei finanziamenti da parte di molti governi a fronte di crisi umanitarie sempre più ampie.
La difficile situazione socio-economica del Myanmar, paese dove la Fondazione opera principalmente, rende ancora più complicati gli interventi.
In risposta a questa situazione, la Fondazione ha identificato come priorità proseguire il lavoro di differenziazione dei propri donatori, già avviato nel corso degli ultimi anni, per mitigare il rischio di dipendenza da pochi donatori e avere accesso a nuove fonti di finanziamento per sostenere la realizzazione dei programmi.

Il Presidente

Cattaneo Massimo

Massimo Cattaneo



Massimo Cattaneo

all. B al n. 42.449/22.461 di rep.

STATUTO

Art. 1 - Origini, denominazione, natura e durata

1. Esiste la Fondazione avente caratteristiche di Ente del Terzo Settore (ETS) denominata "FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL Ente del Terzo Settore".

2. La Fondazione ha piena capacità di diritto privato ed è regolata dal presente Statuto.

3. La Fondazione, che non ha scopo di lucro, utilizzerà nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione Fondazione New Humanity International Ente del Terzo Settore o l'acronimo FNHI-ETS.

4. La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 2 - Sede

1. La Fondazione ha la sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 81. La sede costituisce anche il domicilio della Fondazione.

Il trasferimento della sede all'interno del Comune di Milano non comporterà modifica statutaria. La delibera del consiglio di amministrazione di trasferimento dell'indirizzo acquisterà efficacia verso i terzi solo al momento dell'iscrizione nel RUNTS.

2. La Fondazione svolge la propria attività in ambito nazionale ed internazionale e potrà istituire, sia in Italia che all'estero, sedi secondarie, delegazioni, rappresentanze, uffici ed ogni altro genere di unità locali consentite dalle norme vigenti.

Art. 3 - Scopo e attività istituzionali di interesse generale

1. Costituisce oggetto e finalità specifica della Fondazione il perseguimento esclusivo senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà compiere le seguenti attività di interesse generale, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore o CDTS), nei seguenti settori:

[Art. 5 lett. n) CDTS] cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014 n.125 e successive modificazioni, impegnandosi a promuovere attività di Cooperazione, Sviluppo e Pace, con particolare dedizione alle fasce più trascurate e deboli delle popolazioni locali, attraverso il dialogo e nel rispetto delle diverse culture e religioni dei popoli;

[Art. 5 lett. c) CDTS] prestazioni socio-sanitarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

[Art. 5 lett. d) CDTS] educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003 n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

[Art. 5 lett. i) CDTS] organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

[Art. 5 lett. l) CDTS] formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

[Art. 5 lett. u) CDTS] beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016 n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

[Art. 5 lett. v) CDTS] promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

[Art. 5 lett. w) CDTS] promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempo di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto

solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
2. In particolar modo, la Fondazione svolgerà attività di interesse generale con lo scopo di:
a. sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze;
b. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;
c. tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;
d. prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche;
e. dove richiesto, prestare aiuti umanitari secondo i principi del diritto internazionale in materia, in particolare, di imparzialità, neutralità e non discriminazione, fornendo assistenza, soccorso e protezione alle popolazioni di Paesi in via di sviluppo vittime di catastrofi;
f. promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.
3. La Fondazione valorizza il volontariato ed offre occasioni di gratuità e liberalità in quanto il volontariato viene considerato come scuola di solidarietà che concorre alla formazione dell'uomo solidale e al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui la Fondazione opera. La Fondazione propone quindi a tutti di farsi carico, secondo le proprie competenze, sia dei problemi locali che di quelli globali.
4. La Fondazione sviluppa i propri programmi di intervento in piena coerenza con i principi internazionali delle Nazioni Unite e con le disposizioni assunte dal fondatore Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E), offrendosi come opportunità di impegno per coloro che, con valide motivazioni e attitudini, si propongono di svolgere una delle attività indicate, accettando pienamente lo spirito e le finalità della Fondazione stessa.
5. A questo fine, la Fondazione manterrà rapporti ordinari di collaborazione:
a. con il Ministero degli Affari Esteri ed altre amministrazioni pubbliche a carattere nazionale che hanno tra le loro finalità quella della promozione della cooperazione allo sviluppo;
b. con i Consigli e le Giunte Regionali e con gli Enti locali in genere al fine di sviluppare programmi di cooperazione decentrata anche attraverso la valorizzazione delle esperienze delle sedi decentrate della Fondazione stessa;
c. con amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni non governative e sindacati, in Italia e in ogni altro Paese;
d. con istituzioni, agenzie e strutture nazionali ed internazionali di coordinamento dei movimenti per la pace e lo sviluppo;
e. con il Parlamento Europeo, la Commissione Europea e le sue strutture operative;
f. con i diversi organismi e agenzie delle Nazioni Unite o di loro diretta emanazione e altre realtà internazionali che promuovono la cooperazione e la solidarietà tra i popoli.
6. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1) la Fondazione, nei limiti previsti dalle disposizioni di legge potrà:
a. promuovere, in Italia e in ogni altro Paese, forme di raccolta di fondi per garantire sostegno diretto a programmi realizzati in collaborazione con propri partners nei Paesi in via di sviluppo;
b. sostenere ogni forma di partecipazione attiva, concreta e responsabile dei cittadini dei Paesi in via di sviluppo ad organizzazioni laiche e/o religiose che favoriscono processi di rafforzamento socio-economico delle proprie comunità locali;
c. promuovere tra i cittadini, in Italia e in ogni altro Paese, raccolte di fondi per il perseguimento degli obiettivi statutari, attraverso campagne istituzionali e straordinarie, anche mediante l'organizzazione di manifestazioni e spettacoli;

d. promuovere, in Italia e in ogni altro Paese, la selezione, la formazione e l'invio di volontari di qualsiasi Paese, compresi quei giovani che intendono prestare servizio civile volontario, da inserire nei propri programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo, anche in collaborazione con il P.I.M.E.;
e. sostenere, in Italia e in ogni altro Paese, iniziative di educazione allo sviluppo, alla pace e all'interculturalità al fine di sensibilizzare la pubblica opinione italiana e straniera circa l'efficacia dell'opera della cooperazione internazionale quale strumento di rafforzamento della pace e dello sviluppo tra e per i popoli, nel rispetto delle diversità culturali e religiose;
f. promuovere, in Italia e in ogni altro Paese, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile anche attraverso le attività volte a sostenere il commercio equo e solidale ed il credito etico;
g. tutelare ed affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto; affermando, in particolare, il diritto al nutrimento, alla salute ed all'educazione dei bambini, dei giovani e dei diversamente abili;
h. promuovere il diritto alla salvaguarda dell'ambiente ed il diritto all'acqua;
i. partecipare ad attività di cooperazione decentrata in collaborazione con enti e istituzioni locali pubbliche e/o private, attraverso le proprie sedi locali nei Paesi in via di sviluppo;
l. assicurare, in Italia e in ogni altro Paese, la diffusione dell'informazione tra i propri partecipanti e sostenitori, al fine di permettere loro un'effettiva partecipazione alla vita della Fondazione;
m. sostenere qualsiasi altra attività coerente con le finalità istituzionali della Fondazione.
7. Per la valutazione, l'approvazione, il finanziamento e l'esecuzione dei programmi di intervento in favore delle comunità locali dei Paesi in via di sviluppo, la Fondazione New Humanity International si ispira ai seguenti criteri:
a. partecipazione delle comunità locali. La Fondazione si impegna affinché ciascun programma di intervento sia preparato ed eseguito d'intesa e con la collaborazione della popolazione locale;
b. sostegno allo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali. La Fondazione New Humanity International promuove esclusivamente l'esecuzione di programmi che sono destinati, in forma diretta e immediata, allo sviluppo socioeconomico delle popolazioni locali dei Paesi in via di sviluppo, rinunciando a partecipare a tutti gli interventi in cui prevalgono fini di lucro o interessi particolari di gruppi specifici. A tale fine si impegna a reperire negli stessi Paesi in via di sviluppo competenze tecniche, materiali e attrezzature necessarie alla realizzazione dei suoi programmi;
c. coordinamento e integrazione dei programmi di intervento con i piani di sviluppo promossi dalle autorità locali, nazionali, internazionali e sopranazionali, nonché da qualunque altro soggetto interessato allo sviluppo delle comunità locali, sia a livello della realtà territoriale nella quale ha sede l'intervento, sia a livello internazionale, senza distinzione alcuna per la natura pubblica o privata dell'ente.

Art. 4 - Attività diverse e raccolta fondi

1. A norma dell'art. 6 del CDTS la Fondazione, sulla base delle determinazioni assunte dal consiglio di amministrazione, potrà esercitare attività diverse da quelle di interesse generale, purchè secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400, sentita la Cabina di regia di cui all'articolo 97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse

generale.
2. La Fondazione potrà, inoltre, sempre nel rispetto della normativa in materia di ETS:
a. formare e stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate;
b. realizzare, gestire, affittare, assumere il possesso a qualsiasi titolo, acquistare beni mobili e immobili, impianti, attrezzature e materiali utili e necessari per l'espletamento delle proprie attività;
c. compiere operazioni bancarie, finanziarie, mobiliari e immobiliari nonché richiedere sovvenzioni, contributi e mutui;
d. stipulare contratti e convenzioni con privati ed enti pubblici per lo svolgimento delle proprie attività;
e. favorire, anche mediante sovvenzioni, lo sviluppo di istituzioni, associazioni ed enti che operino per il raggiungimento di fini similari a quelli della Fondazione o tali da facilitare alla Fondazione medesima il raggiungimento dei propri fini;
f. stipulare atti e contratti, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere;
g. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice o comodataria o comunque posseduti;
h. partecipare o concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi o altre forme associative, pubbliche o private, comunque volte al perseguimento degli scopi della Fondazione;
i. svolgere qualsiasi altra attività strumentale, accessoria o connessa agli scopi la cui individuazione sia autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.
3. A norma dell'art. 7 del CDTS la Fondazione può raccogliere fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. Sempre a norma dell'art. 7 del CDTS la Fondazione infine può realizzare l'attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 CDTS e il Consiglio Nazionale del Terzo settore.

Art. 5 - Fondo di dotazione

1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione iniziale, così come descritto nell'atto costitutivo della Fondazione stessa pari ad Euro 70.000,00 (settantamila virgola zero zero).
Tale patrimonio potrà venire alimentato:
a. con altre donazioni mobiliari e immobiliari, oblazioni, legati;
b. ricavi ed erogazioni, a condizione che queste siano esplicitamente così finalizzate dai donanti.
2. Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È fatto salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione e al mantenimento del fondo di dotazione. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate al fondatore, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi della Fondazione.
3. Sono considerate in ogni caso distribuzioni indirette di utili le attività di cui al terzo comma

dell'art. 8 CDTS.

Art. 6 - Entrate

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone del Fondo di gestione iniziale, così come descritto in atto costitutivo, nonché delle seguenti entrate:
- dei redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 5;
- di ogni eventuale contributo ed elargizione da parte di terzi, compresi enti pubblici e privati, destinati all'attuazione degli scopi statutari;
- gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi;
- delle entrate derivanti da eventuali attività diverse.

Art. 7 - Fondatore

1. E' Fondatore la società di vita apostolica denominata "Pontificio Istituto Missioni Estere" (P.I.M.E.) con sede in Milano, Via Monte Rosa n. 81, Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.
2. Nel caso in cui il Fondatore deliberi di procedere al proprio scioglimento o di trasformarsi, di aggregarsi ad altri soggetti ovvero comunque di estinguersi, il medesimo dovrà indicare il/i soggetto/i che eserciterà/anno le prerogative ad esso spettanti previste dal presente statuto.

Art. 8 - Organi della Fondazione

1. Sono organi della Fondazione:
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Direttore generale, se nominato;
- Organo di controllo - Collegio dei Revisori dei conti - Revisione legale dei conti.

Art. 9 - Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 a 5 membri, tra cui il Presidente, nominati dal rappresentante legale del P.I.M.E., su mandato del Superiore Generale pro-tempore del "Pontificio Istituto Missioni Estere".
2. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque esercizi e le loro funzioni scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio utile di mandato. I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati.
3. Qualora venga meno un componente, si provvederà alla sua sostituzione con le modalità previste per la nomina dei Consiglieri. Il Consigliere nominato in sostituzione resta comunque in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione. Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero Consiglio.
4. Allo scadere del quinto anno di esercizio, il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato con le modalità di cui ai commi 1 e 2.
5. Le cariche dei membri del Consiglio di Amministrazione sono svolte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute e preventivamente approvate dal Consiglio stesso.

Art. 10 - Decadenza ed esclusione

1. Il Consiglio di Amministrazione può dichiarare decaduto dalla carica il Consigliere che cumuli tre assenze continuative e ingiustificate.
2. Sono cause di esclusione dal Consiglio di Amministrazione:
- il mancato rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti emanati;
- l'aver compiuto atti che arrechino danno al patrimonio o all'immagine della Fondazione;
- l'aver subito condanne per reati finanziari e fallimentari;
- l'essere nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.
3. La decadenza e l'esclusione devono essere deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio su proposta del Collegio dei revisori dei conti.

Art. 11 - Competenze del Consiglio di Amministrazione

1. Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria

amministrazione della Fondazione.
2. Compete in particolare al Consiglio di Amministrazione:
a. approvare, in conformità agli scopi istituzionali, il piano annuale di attività della Fondazione;
b. documentare e deliberare in merito al carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte e presentate nei documenti di bilancio;
c. laddove ne ricorrano i presupposti di legge, approvare il bilancio sociale;
d. istituire eventuali commissioni interne con compiti istruttori, consultivi e propositivi;
e. stabilire le modalità di costituzione e istituire un Organo di Vigilanza, dotato di autonomia finanziaria e di apposite procedure, per monitorare l'implementazione del codice etico, prevenire, accertarne e sanzionare le infrazioni;
f. adottare eventuali regolamenti interni;
g. definire la struttura operativa della Fondazione;
h. predisporre e approvare il bilancio preventivo e quello consuntivo e deliberare sulle modifiche da apportare al bilancio preventivo laddove necessario;
i. deliberare in merito all'incremento del patrimonio con gli avanzi di gestione non utilizzati e non trasferiti a successivi esercizi;
j. predisporre eventuali modifiche statutarie che si rendessero necessarie, fermo restando gli scopi e le finalità declinate nelle tavole fondative;
k. determinare la misura del compenso spettante al Direttore generale, se nominato;
l . delegare al Presidente o ad uno o più dei suoi componenti o al Direttore generale specifici atti e/o funzioni, determinando i limiti della delega.

Art. 12 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente per l'approvazione del bilancio consuntivo e ogni qualvolta il Presidente medesimo lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta la maggioranza dei Consiglieri o il Collegio dei revisori dei conti, con domanda scritta contenente l'indicazione degli argomenti da trattare.
2. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora, e il luogo di svolgimento della riunione, è inviato almeno tre giorni prima dell'adunanza a mezzo di raccomandata o messaggio di posta elettronica o altro strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione al domicilio dei singoli Consiglieri e del Collegio dei Revisori dei conti.
3. In caso di urgenza, la convocazione avviene mediante comunicazione da inviare un giorno prima della riunione a mezzo di raccomandata o messaggio di posta elettronica, o altro strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione.
4. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono validamente costituite, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.
5. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si potranno svolgere anche in tele-conferenza, a condizione che ciascuno dei partecipanti:
a. possa essere identificato da tutti gli altri;
b. possa intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati;
c. possa ricevere, trasmettere e visionare documenti.
6. Sussistendo tali condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.
7. Salvo quanto previsto ai successivi artt. 20 e 21, le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti, esclusi dal computo gli astenuti. In caso di parità dei voti nelle deliberazioni, il voto del Presidente prevale.
8. Alle riunioni partecipa il Collegio dei Revisori dei conti, senza diritto di voto.
9. Le funzioni di segretario sono svolte dal Direttore Generale della Fondazione, se nominato, o da un Consigliere designato che redige e sottoscrive il verbale unitamente al Presidente.

Art. 13 - Il Presidente

1. Il Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno. Egli ha la rappresentanza legale della Fondazione medesima, sia di fronte a terzi, sia in giudizio. Il Presidente nomina un vice-Presidente.

In caso di assenza del Presidente, il vice-Presidente ne fa le veci.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del vice-Presidente, le funzioni a esso spettanti sono svolte dal Consigliere più anziano nella carica o per età.

3. Il Presidente può delegare a un singolo Consigliere o al Direttore Generale, se nominato, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 14 - Funzioni del Presidente

1. Il Presidente svolge funzioni di impulso e di coordinamento delle attività e delle iniziative della Fondazione in conformità agli indirizzi programmatici espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Vigila sull'esecuzione delle delibere adottate, sull'andamento generale della Fondazione e sul conseguimento delle finalità istituzionali. Sovrintende all'ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.

3. Il Presidente ha facoltà di nominare avvocati per rappresentare la Fondazione in qualunque grado di giudizio, di dare mandato per comparire in giudizio o per rendere dichiarazioni a nome della Fondazione, nonché di rilasciare procure speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti. Firma la corrispondenza, i documenti, i contratti e ogni altro atto della Fondazione.

4. In caso di assoluta urgenza e necessità, il Presidente adotta le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendole alla ratifica del medesimo nella prima riunione successiva.

Art. 15 - Direttore Generale

1. Il Direttore Generale, se ritenuto necessario, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

2. Egli sovrintende all'andamento gestionale della Fondazione, cura la sua organizzazione e vigila sul personale.

3. Esegue, inoltre, le deliberazioni e le direttive del Consiglio di Amministrazione e del Presidente. Se esterno al Consiglio di Amministrazione, partecipa con funzioni consultive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Direttore cura, inoltre, la corretta tenuta dei libri verbali del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, le sue funzioni sono svolte da persona nominata nel Consiglio di Amministrazione.

5. Nel rispetto del limite previsto dall'articolo 8 del D.Lgs 117/2017, al Direttore Generale è riconosciuto un trattamento economico e normativo proporzionato all'attività svolta ed alle responsabilità assunte in conformità con quanto previsto in analoghi ambiti e settori dai contratti di legge, ove applicabili.

Art. 16 - Organo di Controllo - Collegio dei Revisori dei Conti - Revisione legale dei conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo indipendente di consultazione e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile. L'organo di controllo, anche ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 117/2017, esamina le proposte di bilancio preventivo e consuntivo e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei regolamenti interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento ed esprime il suo parere redigendo apposite relazioni. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza

delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che il bilancio sociale, ove previsto ai sensi dell'articolo 19 del presente Statuto, sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo con funzioni di presidente.
3. I componenti sono nominati dal Fondatore e durano in carica cinque anni, sino all'approvazione del quinto bilancio successivo alla loro nomina e sono rieleggibili.
4. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del Codice Civile.
I componenti dell'organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397 comma secondo del Codice Civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.
Almeno un componente effettivo del Collegio deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
5. Al superamento dei limiti previsti dall'art. 31 del D.Lgs. 117/2017, la Fondazione dovrà nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.
Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con mezzi di telecomunicazione con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - Libri Verbali

1. I verbali delle deliberazioni del consiglio e dei comitati devono essere trascritti su appositi registri tenuti in ordine cronologico. I verbali devono essere sempre sottoscritti per presa visione anche dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Generale.
2. I verbali del Collegio dei Revisori dei conti devono essere trascritti su apposito registro.

Art. 18 - Norme residuali

Per tutto quanto non espressamente disposto dal presente statuto si intendono richiamate le norme del codice del Terzo Settore (D.Lgs. n.117 del 3 Luglio 2017), le norme del codice civile e le disposizioni di legge ove o in quanto applicabili.

Art. 19 - Bilanci d'esercizio

1. L'anno finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio di Amministrazione approva il rendiconto economico annuale entro il 30 aprile di ogni anno. Qualora particolari e motivate esigenze lo richiedano il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo entro il successivo 30 giugno. Il bilancio deve essere redatto e depositato ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 117/2017, in conformità alla modulistica definita con Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del terzo settore. Qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 14 del D.Lgs 117/2017, il Consiglio di Amministrazione sarà tenuto ad approvare, depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo settore e pubblicare sul proprio sito internet il Bilancio Sociale redatto secondo le linee guida adottate con Decreto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Cabina di regia di cui all'art 97 del D.Lgs 117/2017 e il Consiglio Nazionale del Terzo settore, e tenendo conto tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.
2. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di deliberare, entro il 31 ottobre di ogni anno, l'approvazione di un documento di programmazione economica che sarà comunque privo di valore autorizzativo.
3. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altri ETS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 20 - Modifiche statutarie

Le modifiche del presente Statuto possono essere proposte dal Consiglio di

Amministrazione con il voto favorevole dei tre quarti dei membri in carica e sottoposte all'approvazione dell'Autorità competente.

Art. 21 - Scioglimento della Fondazione ed estinzione

1. La Fondazione si estingue qualora siano conseguiti gli scopi statutari ovvero ne sia divenuto impossibile il conseguimento nonché per le altre cause previste nell'art. 27 del cod. civ.

2. In tali casi, il Consiglio di Amministrazione delibera lo scioglimento della Fondazione con il voto favorevole di due terzi dei propri membri e, con la medesima deliberazione, nomina uno o più liquidatori.

3. In caso di scioglimento ed estinzione della Fondazione, per qualunque causa intervenuti, il patrimonio residuo al termine della procedura di liquidazione è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva ogni diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore che perseguano finalità non lucrative di utilità pubblica o sociale oppure, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Per allegazione,

Milano 5/3/2026

Massimo Cattaneo

Dr.ssa Alessandra Brambilla

Certificazione di conformità di copia informatica a originale analogico
(art. 23, comma 3, d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 _ art. 68 ter, legge 16 febbraio 1913, n. 89)
Certifico io sottoscritta, dott.ssa BRAMBILLA ALESSANDRA, notaio in Milano, iscritta nel Collegio Notarile Distrettuale di Milano, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di vigenza rilasciato da Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), che la presente copia, redatta su supporto informatico, è conforme al documento originale analogico nei miei rogiti, firmato a norma di legge.
Milano, nel mio studio in via Dei Bossi n. 3, il giorno 6 marzo 2026.
Firmato digitalmente dal Notaio BRAMBILLA ALESSANDRA